

ENIGMI TEMPLARI

Sulla storia dei templari, ordine monastico-guerriero bassomedioevale, sulla sua drammatica fine e le concezioni eterodosse di cui forse fu portatore si sono profusi, nei secoli, fiumi d'inchostro. Leggende e pure invenzioni, elucubrazioni gratuite e sfacciate falsificazioni si sono man mano andate aggiungendo. A buona parte di esse hanno contribuito gli sproloqui e le farneticazioni di occultisti e sedicenti 'maestri' spirituali dalle matrici più disparate. La proliferazione perdura a tutt'oggi. Allora ecco i Cavalieri del Tempio divenuti maghi, alchimisti, eretici gnostici in possesso di letali segreti, detentori di immensi tesori ancora ben nascosti, satanisti, pagani dissimulati, custodi del graal, della Sindone, della verità circa l'effettiva esistenza del Salvatore, dei suoi natali, della sua morte e relativa resurrezione. E, a cornice, il processo clamoroso, lo scioglimento, le condanne capitali. Su tali numerose questioni si sono subito costituite - a parte qualche eccezione - due accese fazioni: i colpevolisti volti a giustificare arresti, torture e roghi, e gli innocentisti pronti a gridare al complotto ordito disonestamente da Papato e re di Francia (Filippo il Bello) per anatemizzarli e inglobarne le copiose ricchezze. Del resto, l'esame dei documenti processuali, i carteggi reperiti, le varie deposizioni di testimoni e imputati non hanno mai dissolto i dubbi su le 'prove' addotte e - occorre sempre rammentarlo - la storia la fanno i vincitori, per cui non sarà facile gettare luce definitiva a dissipare la nebbia che nutre la diuturna *querelle*. Ma, nel quadro nebuloso della tragedia templare che vedrà fra Otto e Novecento particolarmente coinvolte pseudo filiazioni di stampo massonico-occultista, di contro ad una disamina

storico-filologica attenta alle fonti disponibili, si aprono ulteriori enigmi intorno ad aspetti singolari, vale a dire ulteriori misteri nei misteri. Esemplare al riguardo la *vexata quaestio* in merito al favoloso idolo oggetto della supposta adorazione templare, che li avrebbe resi colpevoli di apostasia e blasfemia: il famigerato *Bafometto*. Una recente pubblicazione uscita per le Edizioni Mediterranee a firma di due autori celati dietro pseudonimo (Spartakus FreeMann - Soror D. S., *Il Bafometto*), cerca di fare il punto sul celebre, chiacchierato simulacro. La coppia di esegeti ripercorre le ipotesi disparate già scaturite a proposito del nome: *bafometto*, dal greco *bafē mēteos* (battesimo di sapienza), deformazione occitanica di Maometto, derivazione dal Behemoth biblico, rovesciamento letterale di Ab-Oph-Tem (nato da serpente), fusione nominale di [Giovanni] Battista e Bahumid, riferimento al porto cipriota di Bapho, variante dell'iranico Mitra, etc. La verità è che su questa oscura figura si sa ben poco visti gli scarsi e contrastanti accenni forniti dagli stessi membri dell'Ordine durante gli

interrogatori. Le sembianze medesime mutano nelle descrizioni rese: testa bifronte o trifronte aurea/argentea, demone munito di corna ermafrodito e barbuto, versione della sfinge egizia con pari tratti teriomorfi, teschio-reliquiario, immagine alterata del Cristo. Il testo pubblicato da Mediterranee, scritto dalla coppia anonima, allinea notevole quantità di dati, corroborati da ricco corredo bibliografico e di note. La panoramica si spinge sino alle ultime propaggini contemporanee del filone 'bafometico' rappresentate - solo per fare qualche esempio - da Crowley (magia cerimoniale-sessuale), Canseliet (alchimia), Anton La Vey (Chiesa di Satana), nonché da varie massonerie 'di frangia'.

